

La navetta spaziale americana in orbita intorno alla Terra ha segnalato alla Nasa la presenza di uno strano oggetto metallico che fluttuava accanto allo scafo

Ma non era un disco volante bensì un banale relitto dello spazio, probabilmente un pezzo di satellite fuori uso. Negli Usa si prepara la convenzione sulla «spazzatura stellare»

Atlantis avvista l'Ufo, anzi un paraurti

Come rendere movimentato un tranquillo e «monotono» (si fa per dire) viaggio nello spazio? Niente paura, ci pensa l'Ufo. Così, secondo una notizia diffusa ieri dall'Agenzia Ansa, i cinque inquilini dell'Atlantis avrebbero evitato la noia del fine settimana grazie a Lui, l'oggetto non identificato che, apparso a pochi metri dalla navetta spaziale americana, sarebbe stato filmato e fotografato. «Era lungo circa un metro e mezzo e assomigliava vagamente al paraurti di un'automobile», avrebbe detto la Nasa. Dopo aver volteggiato per alcune ore intorno all'Atlantis, il simil-paraurti sarebbe scomparso misteriosamente, così come misteriosamente era apparso. Che succede lassù? E negli Stati Uniti cosa si dice di questo «mistero»? Niente. Assolutamente niente appare sui giornali americani. Come è possibile? Affannosamente cerchiamo nei giorni passati. Rintracciamo una notizia dell'Agenzia Upi datata 3 agosto che parla di un vi-

deotape inviato dagli astronauti. Le immagini mostrano la messa in orbita del satellite per telecomunicazioni Tdrs, avvenuta venerdì. In una scena del filmato appare «un pezzo di detrito di forma arcuata che galleggiando si allontana dallo shuttle». E dallo spazio commentano: «Guarda quell'affare che esce dal retro della navicella. Non sappiamo cosa sia, ma è certo». Che cosa era? Giriamo la domanda al Kennedy Space Center. Il responsabile dei rapporti con la stampa ci rassicura: «Non sappiamo quale sia la natura dell'oggetto, ma una cosa è certa: si tratta di un rottame spaziale». Un rottame. Così finisce la poetica storia dell'Ufo avvistato in un sabato di agosto. Ma da dove veniva questo rottame? «Questo non lo sappiamo. L'avvistamento di rottami non è comunque un evento rarissimo. Abbiamo un centro nel Colorado che segue l'evoluzione degli oggetti "perduti" nello spazio che, peraltro, sono numerosissimi: circa 7000».



Disegno di Miltra Divshali

ATTILIO MORO

NEW YORK. Lo spazio - come del resto l'etere ed i cieli destinati alla navigazione aerea - è una risorsa limitata. Il problema dell'affollamento dei satelliti nelle orbite geostazionarie avrà nel secolo venturo probabilmente la stessa rilevanza che ha oggi quello dell'affollamento degli aerei nei cieli delle grandi città. Nell'orbita di Clarke che sorvola l'equatore (la più adatta alle telecomunicazioni) volano già oggi quasi cento satelliti, molti dei quali non sono più operativi. Stesso problema nell'altra orbita «pregiata», quella polare. Il problema non è per la verità del tutto nuovo: di esso si discute già da tempo. Ma ora, dopo lunghi anni di inconcludenti discussioni, la Commissione per l'uso pacifico dello spazio (Unispac) delle Nazioni Unite si accinge a votare il testo di una convenzione internazionale che stabilisce i criteri che regolano le future attività spaziali dei paesi membri dell'Onu, primo fra tutti quello che governa l'accesso alle orbite geostazionarie. La convenzione - che verrà forse approvata per l'inizio del '92

(proclamato dalle Nazioni Unite «Anno dello spazio»), per poi essere ratificata dai governi - stabilisce alcuni principi che sono alla base di una complessa regolamentazione. La commissione ne sta ancora discutendo alcuni controversi aspetti tecnici e giuridici - come ad esempio la delimitazione del confine tra i cieli destinati alla navigazione aerea e orbite spaziali, nonché la definizione di «paese lanciatore» - ma ha raggiunto nei giorni scorsi un accordo su alcuni importanti aspetti di sostanza. La bozza della convenzione afferma per la prima volta con il consenso di tutti il principio che la utilizzazione delle orbite geostazionarie deve essere regolata da una autorità internazionale. Ciascun paese ha naturalmente il diritto ad occuparle, ma proprio per questo laddove dovesse porsi un problema di precedenza, occorrerà fare posto ai paesi che non dispongono ancora di satelliti su quelle orbite, a scapito di quelli che invece le occupano con decine di satelliti e «rottami». Finora l'autorità regolatrice era stata la Interna-

tional Communication Union (Itu), ora si ammette che il problema è più complesso, non si tratta soltanto di regolare il traffico dei satelliti per telecomunicazioni, ma di disciplinare una materia ben più complessa, che va dai problemi della sicurezza a quello dell'accesso degli Stati ai risultati scientifici delle imprese spaziali. La convenzione prescrive ai paesi e agli enti spaziali l'obbligo di notificare all'Agenzia internazionale per l'energia nucleare di Vienna (Iea) l'esistenza di fonti di energia nucleare a bordo di Shuttle e navicelle, vincola i lanci a rigorose norme di sicurezza e stabilisce il principio della responsabilità dello Stato lanciatore, nonché quello delle riparazioni per eventuali danni a paesi terzi provocati da incidenti e rientri incontrollati di corpi lanciati nello spazio. Alcuni dei paesi equatoriali, avevano preteso forse un po' troppo: chiedevano che l'orbita che li sorvola venisse considerata parte del loro spazio aereo, con conseguente riconoscimento dei loro diritti. La

loro richiesta è stata ignorata, ma il documento stabilisce il principio del diritto di tutti i paesi, soprattutto di quelli in via di sviluppo, all'accesso alle informazioni e ai risultati scientifici delle missioni spaziali, nonché quello della necessità di rimuovere dalle orbite i satelliti non più attivi e i

rottami spaziali. I rappresentanti del Gruppo dei settantasette avevano cercato di fare approvare un paragrafo che vietava l'uso militare dello spazio, ma anche questa proposta è stata respinta da chi sostiene (Usa in testa) per la verità con qualche ragione, che la Commissione

non è la sede più adatta per discutere i problemi del disarmo. Del resto sarebbe stato difficile al rappresentante americano sconfiggere i programmi - ancorché molto ridimensionati - di «guerre stellari» del Pentagono e i lanci militari della Nasa. I più riluttanti finora ad approvare il te-

sto della Convenzione erano stati proprio gli americani, che in nome della «libertà d'azione» per ciascuno, per ventiquattrore anni si erano sempre opposti all'idea stessa di un codice che regoli l'uso dello spazio. Ora, finalmente, la loro opposizione di principio sembra caduta.

Si cerca di recuperare una leggendaria nave portoghese affondata nel 1511: ma le difficoltà sono enormi

Indonesia, a caccia del galeone pieno d'oro

Sotto 35 metri di sabbia e fango, 8 chilometri a largo di Sumatra, nell'arcipelago indonesiano giace il relitto del leggendario «Flor de la Mar», un galeone portoghese pieno d'oro e di pietre preziose, affondato nel 1511. I resti della nave sono stati individuati da Robert Marx, noto archeologo marino che ora si appresta a tentare il recupero: una impresa rischiosa. «Ma ne vale la pena» ha commentato Marx.

recupero coi fondi di una apposita società creata dal governo indonesiano, la «Pt Jayatama Isticapt». La nave sarebbe a 8 chilometri dalla Punta di Diamante, nel nord di Sumatra, una delle grandi isole dell'arcipelago indonesiano. Robert Marx è tra i più famosi archeologi marini e ha al suo attivo tremila missioni in fondo al mare con eccezionali ritrovamenti.



Galeoni durante una battaglia navale in un disegno di Van der Velde, del primo anni del Cinquecento

Marx ammette che le condizioni del recupero sono proibitive ma è intenzionato a provarci ugualmente. Tra gli altri problemi ci sono le violente correnti sottomarine e le acque torbide. «È un incubo - ha commentato Marx - ho visto più di tremila relitti, ma questo è nelle condizioni più difficili».

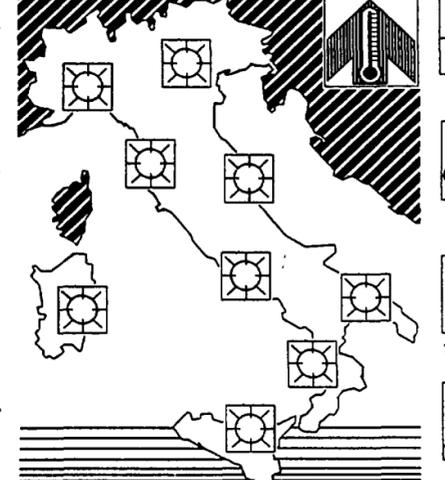
«Io e otto sommozzatori - racconta l'australiano Brian Blake, che conduce le ricerche in immersione - abbiamo lavorato di 12 a 14 ore al giorno usando una specie di aspiratore subacqueo per estrarre la sabbia e il fango che ricoprono il relitto, ma l'esito è stato insoddisfacente. E le condizioni

di lavoro sono estremamente pericolose. Le cattive notizie non hanno scoraggiato Robert Marx. «Andremo avanti con una macchina a forte getto idrico e con sofisticati mezzi di trivellazione per infrangere il materiale solidificato. Ma il mio sogno è di trovare nello stretto di Malacca

un relitto dei Fenici o degli antichi romani», ha confidato Marx secondo il quale i più ardui e pericolosi condottieri di quei due popoli sarebbero riusciti a giungere fin qui. Per il momento lo scienziato punta al bottino del «Flor de la Mar» che, a suo giudizio, è il più ricco di quelli finora recuperati nei relitti del passato. Marx sarà a capo di una équipe di un centinaio di persone, fra tecnici e sommozzatori, per una operazione da oltre un miliardo di dollari che si avvarà dell'impiego delle più avanzate apparecchiature meccaniche ed elettroniche. Chissà se, come è avvenuto nelle recenti ricerche di tesori sottomarini, si scatenerà ora la caccia all'esclusiva delle riprese televisive. E se capiterà con il «Flor de la Mar» quello che è successo alla casaforte del «Titanic», aperta in diretta in una vasca con tanto di squali addomesticati per svelare che non c'era nulla da cercare...

GIACARTA. Un galeone favoloso, carico di ori e di pietre preziose, una grande nave portoghese affondata nel 1511 nelle acque in tempesta del golfo di Malacca: ora si spera di recuperarla, anche se le difficoltà sono enormi. Robert Marx, che dirige la spedizione di recupero, ha deciso di avviare subito i lavori, prima che arrivi la stagione dei monsoni, che renderebbe impossibile immergersi. La nave si chiama «Flor de la Mar» ed era comandata da Alfonso de Albuquerque.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il tempo sulla nostra penisola si orienta verso il bello e verso il caldo. La situazione meteorologica è regolata infatti dall'anticiclone atlantico che ormai ha esteso la sua influenza all'area mediterranea e alla nostra penisola. Le masse d'aria in circolazione si sono stabilizzate e subiscono una progressiva fase di riscaldamento. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di tempo bello caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore più calde si potranno avere per le zone più isolate di tipo cumuliforme e di preferenza in prossimità dei rilievi Temperatura in aumento. VENTI: deboli di direzione variabili. MARI: generalmente calmi. DOMANI: nessuna variante da segnalare degna di rilievo in quanto l'anticiclone atlantico è sempre il protagonista delle vicende meteorologiche sulla nostra penisola. Su tutte le regioni italiane avremo scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. La temperatura aumenterà ulteriormente.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	14	32	L'Aquila	N.P.	N.P.
Verona	20	31	Roma Urbe	18	33
Trieste	22	28	Roma Fiumic.	19	29
Venezia	20	31	Campobasso	17	25
Milano	19	33	Bari	21	28
Torino	19	31	Napoli	18	31
Cuneo	19	28	Polenza	17	24
Genova	20	28	S. M. Leuca	21	30
Bologna	21	34	Reggio C.	23	31
Firenze	21	34	Messina	25	29
Pisa	19	33	Palermo	23	28
Ancona	18	29	Catania	19	32
Perugia	20	28	Alghero	16	28
Pescara	17	29	Cagliari	19	32

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	24	Londra	16	25
Atene	23	24	Madrid	22	38
Berlino	np	np	Mosca	13	24
Bruxelles	10	25	New York	20	28
Copenaghen	14	26	Parigi	15	22
Ginevra	14	26	Stoccolma	18	26
Helsinki	15	25	Varsavia	18	27
Lisbona	18	30	Vienna	np	np

ItaliaRadio

Frequenze

I PROGRAMMI DI MARTEDÌ 6 AGOSTO

Ore 9.00 Il governo va in pensione? Intervista a Giorgio Benvenuto

Ore 10.15 Renato Curcio: «Io lo conosco bene». In studio Alberto Franceschini

Ore 12.15 48ª Mostra del Cinema di Venezia. I film di quest'anno presentati da Guglielmo Biraghi

Ore 16.10 Incontri: Silvano Agosti. Regista

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

COMUNE DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE

Pubblicazione esito di gara

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990, n. 55, si rende noto che alla gara di licitazione privata esposta per l'appalto dei lavori di costruzione fognatura urbana a reti separate in località TORRE PEDRERA - 1° Stralcio - Opere in appalto: a) Condotta di mandata; b) Centrale di sollevamento; c) Collettore di adduzione - dell'importo di L. 1.055.000.000 - a base d'asta, sono state invitate le seguenti imprese

- 1) Luzzi Pietro di Sansepolcro; 2) ITA.VIE. di Oristano; 3) Credendino Augusto di Napoli; 4) I.M.SCA.T. di Mirandola; 5) Costruzioni Cumoli di Piano del Voglio; 6) CONS. Ciro Menotti di Bologna; 7) Ghidini Orbio di Torricella; 8) Edilsa di Ferrara; 9) Cons. Edil Api di Tolmezzo; 10) Mattioli di Rubano; 11) Piacentini Costruzioni di Palagiano; 12) Marini Ermenegildo di Rubano; 13) CALF snc di Soveria Simeri; 14) Edilforeste di Genova; 15) Griguol Vittorio & C. di Pasiandora di Pordenone; 16) Cons. Emiliano Coop. Prod. Lav. di Bologna; 17) Egidi Domenico di Polignano; 18) A.C.M.A.R. di Ravenna; 19) EDIL GE.MA. di Afragola; 20) SACAIM SPA di Venezia; 21) Vidoni SPA di Tavagnacco; 22) Lambertini Alfio di Mignanego; 23) C.E.S.T. di Oderzo; 24) Favero Geom. Giovanni di Villorba; 25) Paggi Adelmo di Cannalata di Trevi; 26) F.I. Il Gallo di Padova; 27) Brunelli Placido Franco di Roverè Veronese; 28) SICEM Genova di Genova; 29) Guzzi Geom. Ermanno di Lamezia Terme; 30) Coop.VA CLEA di Campolungo Maggiore; 31) Mazzanti SPA di Argenta; 32) Edile Monghidoro di Monghidoro; 33) LU.PA. di L'Aquila; 34) Galletti Sergio di Ozzano dell'Emilia; 35) Foschi Tonino & C. di Santarcangelo di Romagna; 36) Coop. va Braccianti Rimesse di Rimini; 37) C.E.I.S.A. di Suvignano sul R.; 38) C.M.C. di Ravenna; 39) Costruzioni Girolamo Miozzi di Padova; 40) Bruno Umberto di Tito; 41) Ing. Sarti Giuseppe di Ferrara; 42) SC.GE.CO. di Rovigo; 43) EDI-STRADE di Umbertide; 44) S.I.C.O. di Rovigo; 45) Termoidraulica di Pesaro; 46) GALVA SPA di Pomezia; 47) CIS SPA di Piacenza; 48) Carron Cav. Angelo di S. Zennone; 49) S.C.G. di Ferrignano (Capogruppo); 50) Lamar di Palermo; 51) Baldini Paolo di Baginacavallo; 52) Zamprogn Aldo di Montebelluna; 53) IDICE SPA di Bologna; 54) DONA di Montegrotto Terme; 55) SEI Ponti Immobiliare di Roma; 56) Riccoboni di Valmozzola; 57) Idrauliche Stradali Edilizia di Quarto Inferiore; 58) Consorzio Padano «G. Matteotti» di Ferrara; 59) S.O.V.E. di Viareggio; 60) ACEA Costruzioni di Mirandola; 61) C.C.I.R. di ROMA; 62) Aldo Itari di Sassoferrato; 63) C.E.S.A.F. di Firenze; 64) Edilcostruzioni di Misano Adriatico; 65) Benassi Giuseppe di Bologna; 66) Anselmi Cave Ghiaia di Sassuolo; 67) Ing. Pavesi & C. di Bogliose di Chiozzola; 68) Cola Michele dell'Aquila; 69) Coop. va Costruzioni di Bologna; 70) SC.ES a.r.l. di Forlì; 71) Vescovi Marcello di Firenze; 72) Santi Italo di Fagnano; 73) I.CO.G.E.M. SPA di Melignano; 74) F.lli Battistella di S. Andrea di Pasiano; 75) COMAS SPA di Milano; 76) Pelababbrici Lucchesi di Casarano S. Marco; 77) SAFRI SRL di Milano; 78) F.LLI Girardinelli di Sandrigo; 79) Mulazzani Italo di Montegridolfo; 80) SAF SRL di Marostica; 81) Gen.lli Aldo e Ivo di Fano; 82) Barrai Engineering di Roma; 83) IVALTUSA di Fano; 84) Coop. va L'Unione di Custello; 85) CO.M.E.S. di Chiavari; 86) Generale Costruzioni e Progettazioni di Verona; 87) Fabretti Nazzeno di Cupramontana; 88) CIC SRL di Ozzano dell'Emilia; 89) Scaviter di Parma; 90) I.L.E.S.A. di Scassano; 91) Coop. va Muratori Cementisti e Affini di Cotignola; 92) Ricciardelli Nicola di Bonafro; 93) Pacini Emilio di Pisa; 94) Scarparo Costruzioni di Este; 95) S.C.O.T. di Mercato Saraceno; 96) Bilancioni di S. Clemente; 97) Pesaresi Giuseppe di Rimini; 98) Cons. Coop. di Forlì; 99) Coop. Strade di Forlì; 100) Romagna strade di Bertinoro; 101) F.lli Pozzi di Santarcangelo di Romagna; 102) Colavecchia di Campobasso; 103) Chiodi di Teramo; 104) Tirri di Torricella; 105) S.O.L.E.S.A. di Modena; 106) Nuova Impiantistica di Potenza Picena; 107) F.LLI Cervellati di Ferrara; 108) Ghezzi SPA di Adro; 109) Costruzioni Dondi di Rovigo; 110) C.F.P. di Marostica; 111) Consorzio C.A.R.E.A. di Bologna; 112) Allodi Carlo di Parma; 113) Pierantoni di Albettone; 114) Carlucci di Udine; 115) Edile Stradale Bertino di Cuneo; 116) ARNAU SPA di Genova; 117) Emilia Scavi di Modena; 118) SIGLA di Forlì; 119) Cepra di Ravenna; 120) CO.MA.PRE. SPA di Vercana; 121) E.M.I.T. SPA di Milano; 122) PREARO di Padova; 123) I.L.E.S. SRL di Manduria (CAPOGRUPPO); 124) Edilstradale di Santarcangelo di Romagna (CAPOGRUPPO); 125) Serprini Severino di Rimini (CAPOGRUPPO).

Le imprese che hanno partecipato, sono quelle individuate con i seguenti numeri: 3 - 9 - 15 - 19 - 25 - 35 - 36 - 37 - 42 - 43 - 44 - 45 - 49 - 55 - 59 - 62 - 65 - 68 - 72 - 74 - 86 - 89 - 90 - 92 - 97 - 100 - 101 - 106 - 118 - 125. Vincitrice della licitazione, è espletata secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 è stata l'impresa S.I.C.O. S.r.l., con sede in Rovigo, Corso del Popolo, n. 239.

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Mario Florenzano IL SINDACO Dott. Ing. Marco Moretti